

Continue



Saldi invernali 2025 lombardia

La stagione dei saldi invernali è un periodo sempre molto atteso per lo shopping "conveniente", dove cercare di aggiornare o arricchire il proprio guardaroba con i capi che più desideriamo, acquistabili con sconti spesso importanti. Ma quando iniziano i saldi invernali 2025? I saldi invernali nel 2025 iniziano in tutta Italia Sabato 4 Gennaio 2025, salvo alcune eccezioni che vediamo in questa guida. Le date dei saldi invernali A differenza di anni precedenti, nel 2017 è stato deciso dal consiglio delle regioni di far iniziare i saldi in un unica data per tutte le regioni italiane. Solo la Sicilia fa eccezione a questo accordo, anticipando di fatto di qualche giorno le vendite promozionali. I saldi presenteranno progressivamente sconti sempre più corposi, si parte dal 20-30% nei primi giorni, per poi passare al 50%, ed arrivare anche in alcuni casi al 70-80% di sconto negli ultimi giorni, quando però il grosso della merce sarà già stata venduta. Date di inizio e fine saldi invernali 2025
La durata dei saldi è variabile di regione in regione, anche se tendenzialmente durano almeno un paio di mesi, fino al 28 Febbraio. Non mancano le eccezioni, sia per regioni che terminano prima, ed altre che terminano addirittura a fine marzo. Ecco l'elenco delle date di inizio e fine saldi invernali 2025, divise per regione:
Regione Inizio saldi Fine saldi
Abruzzo 4 Gennaio 4 Marzo
Basilicata 4 Gennaio 3 Marzo
Bolzano 4 Gennaio 29 Febbraio
Calabria 4 Gennaio 3 Marzo
Campania 4 Gennaio 3 Marzo
Emilia Romagna 4 Gennaio 4 Marzo
Friuli Venezia Giulia 4 Gennaio 31 Marzo
Lazio 4 Gennaio 15 Febbraio
Liguria 4 Gennaio 18 Febbraio
Lombardia 4 Gennaio 4 Marzo
Marche 4 Gennaio 1 Marzo
Molise 4 Gennaio 4 Marzo
Piemonte 4 Gennaio 29 Febbraio
Puglia 4 Gennaio 28 Febbraio
Sardagna 4 Gennaio 4 Marzo
Sicilia 4 Gennaio 15 Marzo
Toscana 4 Gennaio 15 Marzo
Trento 15 Febbraio 31 Marzo
Umbria 4 Gennaio 4 Marzo
Valle D'Aosta 4 Gennaio 31 Marzo
Veneto 4 Gennaio 28 Febbraio
Alcuni consigli per sfruttare al meglio i saldi invernali
Croce e delizia, i saldi sono un momento dell'anno molto atteso, ma che a volte può portare anche qualche preoccupazione o stress. Sì, perché essendo ancora in pieno periodo di festività Natalizie, in attesa che l'Epifania riporti un po' di regolarità, i negozi saranno sicuramente presi d'assalto da molte persone, e la caccia ai saldi, se mai gestita, potrebbe trasformarsi in qualcosa di pesante da gestire, almeno per coloro che non sono spassionatamente nati con lo shopping intenso nel sangue. Vediamo quindi qualche consiglio per affrontare al meglio i prossimi saldi invernali 2025: visto che siamo in periodo di vacanze, se potete cercate di fare qualche giro di perlustrazione nelle settimane precedenti ai saldi. Identificate i capi che vi interessano, provateli, scegliete colori ed abbinamenti, così che il primo giorno dei saldi possiate acquistare direttamente i capi già scelti approfittando degli sconti, senza subire lo stress da affollamento. Alcuni negozi anticipano in modo non ufficiale i saldi con formule di sconto sin dai giorni prima della data ufficiale. Quindi se sapete di non aver tempo per approfittare dei saldi nei giorni di inizio ufficiale, provate comunque a cercare qualche buona offerta nei giorni immediatamente precedenti. Nei primi 3-4 giorni di saldi è risaputo che i capi più ambiti, e così anche le taglie, vengono presto esauriti. Per cui volenti o nolenti, se volete sfruttare i saldi cercate di andare entro i primi giorni. Se siete allergici alla confusione compulsiva da shopping, puntate presto la sveglia e fatevi trovare nei negozi all'apertura. Avrete così un'oretta di shopping relativamente tranquilla, che sarà ancora più produttiva se seguite anche il primo consiglio della lista. Attenzione ai negozi di principali brand di lusso: sono letteralmente delle "calamite di persone", troverete sempre pieno di gente nei primi giorni di saldi. Centri commerciali e Outlet Store sono ottime scelte per lo shopping, in quanto in un unico posto potete trovare molti negozi e fare quindi un'unica sessione di shopping, ottimizzando tempi e spostamenti. Per questo motivo, però, sono anche i posti più gettonati, per cui mettetevi in conto un po' di affollamento. Chi volesse invece qualche riferimento normativo sui saldi, può leggere queste poche righe, dove è spiegato come devono funzionare i saldi, le indicazioni in etichetta, gli obblighi dei commercianti nei confronti degli acquirenti. E per chi non ama fare shopping nei negozi? Ci viene in aiuto la tecnologia. I saldi invernali sono un fenomeno che interessa non solo i negozi fisici, ma anche gli store online. Per cui, se avete le idee chiare (magari perché avete già visto e provato qualcosa nei negozi più tranquilli), potete acquistare i vostri capi scontati direttamente online, comodamente sdraiati sul divano. Le politiche di restituzione e rimborso che mettono a disposizione le maggiori catene online di abbigliamento e moda, vi permettono di acquistare in tutta serenità, con la possibilità di rendere i prodotti qualora - una volta provati - non vi soddisfino come da aspettative. Tuttavia il periodo dei saldi per molti significa certamente risparmio, ma anche il piacere di potersi regalare alcune giornate di shopping intenso, alla caccia dello sconto migliore. Il 2025 è iniziato e l'attenzione dei consumatori si concentra ora sui saldi invernali, che in Lombardia scatteranno sabato 4 gennaio. La durata massima del periodo dei saldi è di sessanta giorni; pertanto, termineranno il giorno martedì 4 marzo 2025. Cosa prevede la legge
In base all'articolo 116, comma 2 della l.r. n. 6/2010 (Testo unico delle leggi in materia di commercio e fiere), non è stato più possibile effettuare le vendite promozionali a partire da giovedì 5 dicembre 2024 (30 giorni prima dell'inizio dei saldi). Fino al 4 dicembre 2024 i negozi potranno comunque dare pubblicità alle vendite promozionali effettuate, con le modalità ritenute più opportune. Si ricorda che, ai fini di informazione e tutela dei consumatori, i commercianti hanno l'obbligo di esporre, accanto al prodotto, il prezzo iniziale e la percentuale dello sconto o del ribasso. E invece facoltativa l'indicazione del prezzo di vendita conseguente allo sconto o ribasso. L'operatore commerciale ha l'obbligo di fornire informazioni veritiere in merito agli sconti praticati sia nelle comunicazioni pubblicitarie (che, anche graficamente, non devono essere presentate in modo ingannevole per il consumatore) sia nelle indicazioni dei prezzi nei locali di vendita. Non può inoltre indicare prezzi ulteriori e diversi e deve essere in grado di dimostrare agli organi di controllo la veridicità delle informazioni relative al prodotto. I prodotti in saldo devono essere separati da quelli eventualmente posti in vendita a prezzo normale (se ciò non è possibile, cartelli o altri mezzi devono fornire al consumatore informazioni inequivocabili e non ingannevoli). Se il prodotto risulta difettoso, il consumatore può richiedere la sostituzione dell'articolo stesso o il rimborso del prezzo pagato dietro presentazione dello scontrino, che occorre quindi conservare. Il decalogo per una spesa corretta Di seguito le regole corrette e aggiornate sui saldi, con i consigli 'anti-bidone' dell'Unione Nazionale Consumatori:
1) Prodotti difettosi: non valgono più i due mesi. Conservate sempre lo scontrino (anche se non è obbligatorio averlo per esercitare la garanzia, basta la prova dell'acquisto). Non è vero che i capi in saldo non si possono cambiare. Valgono le regole di sempre. Il negoziante è obbligato a sostituire l'articolo difettoso. Dal 1° gennaio 2022, grazie all'entrata in vigore del D. Lgs. 170/2021, in attuazione della Direttiva UE 2019/771, non è più necessario denunciare il difetto al venditore entro 2 mesi dalla sua scoperta (erano 2 mesi, non 7 o 8 giorni), anche se prima lo fate meglio è. L'azione per far valere i propri diritti, comunque, si prescrive in 26 mesi dalla consegna del bene. In caso di difetto di conformità del bene, avete diritto alla sua riparazione o alla sostituzione del bene. La scelta è del consumatore, salvo che la sostituzione sia impossibile o con costi sproporzionati rispetto all'altro rimedio, tenuto conto del valore che il bene avrebbe in assenza del difetto e dell'entità del difetto (non potete prendere la sostituzione delle scarpe solo perché è rotto un laccio, in tal caso dovete accettare la riparazione). Se riparazione e sostituzione non sono state fatte o sono state rifiutate dal venditore per i costi sproporzionati, o sono impossibili, ad esempio perché manca la vostra taglia, se si manifesta il difetto nonostante il tentativo del venditore di ripristinare la conformità, se il venditore ha dichiarato (o risulta chiaramente dalle circostanze) che non procederà al ripristino entro un periodo ragionevole o senza notevoli inconvenienti per il consumatore, oppure se il difetto è talmente grave da giustificarlo, allora avete diritto a una riduzione proporzionale del prezzo o alla restituzione dei soldi (se il difetto non è di lieve entità). Non siete tenuti, quindi, ad accettare un buono. Il capo deve essere anche idoneo ad ogni utilizzo particolare voluto dal consumatore, che sia stato portato a conoscenza del venditore al più tardi al momento della conclusione del contratto di vendita e che il venditore abbia accettato. Questo vuol dire che se il consumatore voleva un capo in pura lana vergine e invece non lo era, pur non avendo buchi e sconti di comunque 'difettoso'.
2) Diffidate degli sconti esagerati. Dallo scorso anno è entrato in vigore il decreto legislativo n. 26 del 7 marzo 2023, che attua la direttiva Ue 2019/2161, la cosiddetta direttiva Omnibus, che rafforza le tutele dei consumatori sugli sconti farlocchi. Queste nuove regole, però, rendono solo più complicato e rischioso fare sconti fasulli, ma certo non li impediscono. Dato che è rarissimo che qualcuno controlli i prezzi, in verità poco è cambiato. Per questo è bene continuare a diffidare degli sconti superiori al 50% che spesso nascondono merce non esattamente nuova o prezzi vecchi gonfiati e suggeriamo ancora ai consumatori di guardare sempre al prezzo effettivo da pagare, non facendosi incantare da ribassi troppo elevati. La novità introdotta dalla direttiva Omnibus, è che il venditore è tenuto a indicare anche il 'prezzo precedente', ossia quello più basso applicato alla generalità dei consumatori nei 30 giorni precedenti i saldi. Se, ad esempio, si offre uno sconto del 30% e il prezzo più basso degli ultimi 30 giorni era di 100 euro, il venditore dovrà indicare 100 euro quale 'prezzo precedente', barrato, sulla cui base calcolare la riduzione del 30%. Se durante il periodo dei saldi lo sconto viene poi progressivamente aumentato, il prezzo precedente da indicare è sempre quello anteriore alla prima applicazione dello sconto, ossia il primo messo (nel nostro esempio i 100 euro), quello originariamente indicato alla partenza dei saldi che si riferisce ai 30 giorni antecedenti l'avvio dei saldi. Quindi, nel nostro esempio, se lo sconto all'inizio della campagna di vendita era del 30% e poi sale al 40%, il prezzo precedente resta sempre 100 euro. Nel caso dei punti vendita il prezzo precedente va indicato sulle etichette o cartellini a scaffale nei negozi, mentre per le vendite on line va messo nelle sezioni relative ai prezzi delle interfacce dei negozi online. Nel caso in cui il bene sia ordinato sul canale online e pagato nel punto vendita, il "prezzo precedente" cui far riferimento è quello del canale online. Per i trasgressori è prevista una sanzione pecuniaria da 516 a 3.098 euro.
3) No ai fondi di magazzino. Le vendite devono essere realmente di fine stagione: la merce messa in saldo deve essere l'avanzo della stagione che sta finendo, non fondi di magazzino. Come accorgersene? State lontani da quei negozi che avevano i ripiani semivuoti prima dei saldi e che poi si sono magicamente riempiti dei capi più svariati. È improbabile che a fine stagione il negozio sia provvisto, per ogni articolo, di tutte le taglie e colori.
4) Confrontate i prezzi. Non fermatevi mai al primo negozio, ma confrontate i prezzi di più esercizi. Eviterete di mangiarvi le mani. A volte basta un giro in più per evitare l'acquisto sbagliato o per trovare prezzi più bassi. Nei giorni che precedono i saldi andate a curiosare nei negozi, segnandovi il prezzo della merce che vi interessa. Potrete così verificare se lo sconto praticato è reale ed andrete a colpo sicuro, evitando inutili code.
5) Consigli per gli acquisti
Aprite gli armadi prima dei saldi. Cercate di avere le idee chiare sulle spese da fare prima di entrare in negozio: sarete meno influenzabili dal negoziante e correrete meno il rischio di tornare a casa carichi di capi di abbigliamento, magari anche a buon prezzo, ma dei quali non avevate alcun bisogno e che non userete mai. Per questo, prima di andare a fare acquisti, è bene aprire l'armadio e fare un inventario di quello che avete e, soprattutto, di quello che vi manca. Valutate la bontà della merce guardando l'etichetta che descrive la composizione del capo d'abbigliamento (fibre naturali o sintetiche, lino o cotone...). Pagare un prezzo alto non implica che sia un prodotto di qualità.
6) Servitevi preferibilmente nei negozi di fiducia o acquistate merce della quale conoscete già il prezzo o la qualità, così da poter valutare autonomamente la convenienza dell'acquisto.
7) Negozi e vetrine. Controllate il prezzo e non acquistate nei negozi che non espongono il cartellino che indica il prezzo precedente, la percentuale dello sconto e il prezzo nuovo. Il prezzo deve essere inoltre esposto in modo chiaro e ben leggibile. Controllate che fra la merce in saldo non ce ne sia di nuova a prezzo pieno. La merce in saldo deve essere separata in modo chiaro dalla "nuova". Diffidate delle vetrine coperte da manifesti che non vi consentono di vedere la merce.
8) Prova dei capi: non c'è l'obbligo. È rimesso alla discrezionalità del negoziante. Ma il consiglio è di diffidare di quei negozianti che non vi vogliono far provare i capi di abbigliamento o che per farveli provare vi chiedono un anticipo.
9) Datevi un budget. Stabilite una cifra massima da spendere e obbligatevi a rispettarla: eviterete di sentirvi in colpa e avere ripensamenti a posteriori.
10) Pagamenti con Pos. Tutti i commercianti sono tenuti ad accettare i pagamenti effettuati attraverso carte di pagamento, per qualsiasi importo. Se non lo fanno potete chiamare i vigili, la guardia di finanza o comunque le forze dell'ordine per far applicare la sanzione prevista: 30 euro + il 4% del valore della transazione rifiutata. Ricordate, però, che ci sono due eccezioni. La prima è l'oggettiva impossibilità tecnica: se il commerciante ha il Pos fuori uso per un guasto tecnico o se il terminale non ha linea, non è passibile di sanzione. Ovviamente il guasto deve essere oggettivo, e quindi va dimostrato dall'esercente. La seconda è che sono obbligati ad accettare i "pagamenti effettuati attraverso carte di pagamento, relativamente ad almeno una carta di debito e una carta di credito e alle carte prepagate". Almeno vuol dire che potrebbero accettare un solo circuito e una sola tipologia di carta di debito (per esempio il bancomat), restringendo così la possibilità per gli utenti di pagare in modo elettronico. In caso di problemi, è possibile contattare le associazioni a tutela dei consumatori. I saldi invernali 2025 a Milano e in Lombardia iniziano ufficialmente sabato 4 gennaio (primo giorno feriale antecedente l'Epifania); gli sconti dureranno fino a martedì 4 marzo. Tutto pronto anche a Milano per i saldi invernali, nei primi giorni del 2025! La data di inizio dei saldi invernali 2025 è stata definita in accordo con le Regioni, previa consultazione con le Associazioni del Commercio di riferimento maggiormente rappresentative, che hanno optato per avviare le vendite di fine stagione a partire da sabato 4 gennaio (primo giorno feriale antecedente l'Epifania). In base all'articolo 116, comma 2, della legge regionale n. 6 del 2010 - Testo unico delle leggi in materia di commercio e fiere, non sarà più possibile effettuare le vendite promozionali a partire da giovedì 5 dicembre 2024, ossia 30 giorni prima dell'inizio dei saldi 2025. Tempi e regole, relativamente alla disciplina dei saldi in Lombardia, sono definiti con Delibera di Giunta regionale n. IX/2667 del 14 dicembre 2011. Fino al 4 dicembre 2024, i negozi potranno dare pubblicità alle vendite promozionali effettuate, con le modalità ritenute più opportune. Da sabato 4 gennaio torna il "rito" dei saldi invernali a Milano e in Lombardia. Grafica via www.confcommercio.it
Attenti alle truffe!
Ai fini di informazione e tutela dei consumatori, i commercianti hanno l'obbligo di esporre, accanto al prodotto, il prezzo iniziale e la percentuale dello sconto o del ribasso. E' solo facoltativa l'indicazione del prezzo di vendita conseguente allo sconto o ribasso. I prodotti in saldo devono essere separati da quelli eventualmente posti in vendita a prezzo normale (se ciò non è possibile, cartelli o altri mezzi devono fornire al consumatore informazioni inequivocabili e non ingannevoli). Regole sulla sostituzione di prodotti difettosi: se il prodotto risulta difettoso, il consumatore può richiedere la sostituzione dell'articolo stesso o il rimborso del prezzo pagato dietro presentazione dello scontrino, che occorre quindi conservare. La normativa di riferimento per la Regione Lombardia è la Legge Regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (BURL n. 5, 3° suppl. ord. del 05 febbraio 2010). Al Capo II vengono definite le vendite straordinarie e nello specifico agli Articoli seguenti: Art. 114 - Vendite di liquidazione Art. 115 - Vendite di fine stagione Art. 116 - Vendite promozionali. Ultima normativa: DGR 2667 del 14/12/2020. Per altre informazioni sulla disciplina dei saldi in Lombardia, visita il sito di Regione Lombardia. Iniziano i Saldi Invernali 2025 a Milano e in Lombardia: date ufficiali e regole sulla sostituzione dei prodotti difettosi
Foto di CITAlliance via depositphotos.com/it/
La spesa media pro capite prevista per i saldi invernali 2024 è stata di 137 euro, per un giro di affari complessivo di 4,8 miliardi di euro [Fonte: www.confcommercio.it]. Per il presidente nazionale di Federazione Moda Italia-Confercomercio, Giulio Felloni: "Saranno saldi molto apprezzati dai consumatori per l'ampia scelta di prodotti di moda, tendenza e qualità. E saranno veramente tanti ed ottimi gli affari che si potranno fare negli esercizi commerciali e nelle boutique delle nostre città. Maglieria, pantaloni, giacconi, scarpe, accessori saranno ora più che mai oggetto dei desideri per via dei prezzi che non hanno subito aumenti come invece in altri settori che hanno risentito dell'inflazione. Con queste premesse, stimiamo una crescita dei saldi di oltre il 10%, che sarà più utile alla liquidità piuttosto che ai guadagni, che confidiamo possano arrivare dalla rinnovata fiducia che i consumatori ripongono con sempre maggiore frequenza nei nostri negozi orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione". I saldi invernali 2025 hanno una durata massima di 60 giorni: termineranno quindi il giorno martedì 4 marzo 2025. I residenti, così come i turisti e gli amanti della moda, avranno quindi sostanzialmente 2 mesi di tempo per recarsi nei negozi delle vie dei centro città, come Milano, Bergamo, Brescia e altre, e fare shopping a prezzi convenienti. Sul sito di Confcommercio è online il calendario ufficiale con le date di inizio e fine dei saldi invernali 2025, divise per regione, e le disposizioni adottate in merito alle vendite promozionali. Valuta cosa fare oggi a Milano, sfogliando la nostra agenda eventi. Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli eventi del weekend in città e dintorni.